

Incidenti per Venezia-Bari Daspo agli ultras per 82 anni Anche otto tifosi lagunari

Niederauer: solidarietà agli agenti, violenza da censurare

La partita

VENEZIA Daspo per 82 anni complessivi. Gli incidenti per la partita Venezia-Bari di domenica scorsa hanno portato la questura veneziana a punire 18 persone. Ma si tratta di una prima misura per dare una risposta rapida alle condotte anti-sportive finora evidenziate attraverso verifiche e immagini che potrebbe allargarsi nei prossimi giorni con il coinvolgimento di altri ultras. «Daspo a vita per i violenti — le parole di Giorgio Pavan, segretario del sindacato Sap di polizia —. Sottolineiamo il coraggio e la fermezza con cui i colleghi dei reparti mobili e della territoriale hanno respinto, pur in minoranza numerica, i sostenitori del Bari, impedendo che le due tifoserie venissero a contatto con

conseguenze che potevano essere ancora più gravi anche per i semplici appassionati che si trovavano allo stadio». Le misure hanno interessato nove tifosi ospiti e otto veneziani. C'è pure un olandese coinvolto, supporter della Go Ahead Eagles, squadra che ha sede a Deventer nei Paesi Bassi, gemellata con il Venezia. Un «trasfertismo» che oltre al tifo sembra portare con sé una certa propensione ai disordini. Dei nove Daspo emessi dal questore di Venezia Gaetano Bonaccorso nei confronti dei tifosi baresi (dai 20 ai 45 anni) tre sono per otto anni con obbligo di firma, due per cinque e altri quattro per quattro. Degli otto scattati per i tifosi veneziani (per lo più mestrini, ma anche di Quarto D'Altino, Dolo e Mirano dai 20 ai 35 anni) uno è per la durata di sei anni con obbligo di firma, uno per cinque sempre con obbligo di firma, un altro per cinque anni, due

per quattro e tre per tre. Anche l'olandese resterà fuori dagli stadi per tre anni, per essersi unito ai tifosi veneziani nelle fasi provocatorie prima dell'inizio della partita, con il lancio di oggetti e petardi contro il vaporetto che trasportava i tifosi baresi diretti allo stadio. «Il Venezia, che aspira a farsi portavoce di valori fondamentali quali fratellanza, inclusione e antidiscriminazione, esprime la sua totale solidarietà alle forze dell'ordine a seguito di quanto accaduto domenica durante la partita Venezia-Bari — dice il presidente arancionoverde Duncan Niederauer —. La violenza con il calcio non c'entra niente».

Tutta l'attività della Digos si è basata su riscontri fotografici, video e sulla comparazione delle identità dei tifosi. Tre i poliziotti di Padova rimasti feriti, due i carabinieri oltre a un vigile del fuoco. Hanno riportato contusioni, choc e fe-

rite. Dei tre uomini della questura patavina uno ha riportato un taglio al dito, un altro una ferita al polpaccio per lo scoppio di una bomba carta e il terzo escoriazioni alle spalle. Lo scoppio di un'altra bomba sta causando ai pompieri problemi di udito. «Ci auguriamo che prenda vigore l'appello lanciato dal Sap di istituire una Giornata contro la violenza negli stadi in memoria dell'ispettore Raciti, ucciso 17 anni fa allo stadio di Catania», dice Pavan.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri

Gli incidenti avvenuti fuori lo stadio Penzo domenica pomeriggio



Peso: 24%